PAROLA VERITÀ FEDE

# Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa

Oggi molti discepoli di Gesù sono privi delle più elementari verità di Gesù Signore. Non solo perché mancano di scienza divina e soprannaturale, ma anche perché oggi i seminatori di menzogna e di falsità sulla sua persona si sono moltiplicati in modo esponenziale. Un solo predicatore di menzogne ne ha creato più che una miriade e ognuno della miriade a sua volta ha creato altre miriadi. Ecco la prima verità da confessare su Cristo Gesù: Lu è il Verbo Eterno per mezzo del quale tutto è stato fatto. Lui è il Verbo eterno e il Verbo eterno è il Figlio Unigenito del Padre che si è fatto carne. Il Padre è il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Diodi Giacobbe, il Creatore e il Signore di ogni uomo. Lui è il Portatore sulla terra della verità e della grazia del Padre. Lui è il Rivelatore di Dio nella perfezione eterna del suo amore, della sua verità, della sua Luce: *In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato (Cfr. Gv 1,1-18).*

Gesù è il Mediatore Universale tra il Padre-Dio e l’intero universo. Tutto discende dal cielo per mezzo di Lui e tutto sale al Padre per mezzo di Lui. Nulla avviene senza di Lui e tuto si compie per Lui. Anche questa verità oggi è scomparsa. Il vero Mediatore è dichiarato non mediatore. I falsi mediatori, i mediatori di se stessi, vengono innalzati a Veri Mediatori: “*Gli replicò Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d’Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l’albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell’uomo» /Gv 1,51-51). Raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l’uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l’ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità (1Tm 2,1-7). In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (Mt 11,25-30). In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono» /Lc 10,21-24).*

Gesù è Colui che è sempre dal Padre in ogni opera che Lui compie e in ogni Parola che Lui proferisce. Tutto Lui attinge dal cuore del Padre e dal cuore del Padre lo riversa sull’umanità per la sua vera salvezza e redenzione. Se Lui dice una Parola, questa Parola è del Padre. Se Lui compie un’opera, questa opera è del Padre. Se Lui spiega secondo purissima verità la Parola del Padre, questa spiegazione è del Padre, dal cui cuore la Parola è scaturita. Senza questa verità nel nostro cuore, nulla mai conosceremo né di Cristo e né del Padre: “*Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l’ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l’avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell’uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l’ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato (Gv 5,19-30).*

Gesù è colui nella cui Persona di Verbo Incarnato si compie la profezia di Daniele. Il Padre a Lui dona ogni potere sulla terra e nei cieli. A Lui consegna il Libro sigillato con sette sigilli. Lui viene costituito Signore dei signori e Principe dei re della terra. Lui viene elevato a Re dell’universo e a Giudice dei vivi e dei morti. Tutto l’universo visibile e invisibile è posto nelle sue mani, sotto il suo governo eterno: “*E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo. Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo. Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli». Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra. Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. E quando l’ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all’Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d’oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, e cantavano un canto nuovo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra». E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L’Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all’Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione (Ap 5,1-15).*

Lui, Gesù, è lo Sposo chiamato a celebrare uno sposalizio eterno con quanti da Lui si sono lasciati redimere, salvare, santificare. Lui è il Pastore del Padre per condurre ogni anima alle sorgenti eterne dell’acqua della vita. Lui è il Crocifisso e il Risorto eterno. Lui ha lavato la sua sposa con il proprio sangue al fine di renderla pure e senza macchia al suo cospetto. Lui è mandato dal Padre per dare la grazia senza misura e per colmare di Spirito Santo ogni uomo che crede in Lui e fa della sua Parola la sola verità alla quale prestare ogni obbedienza.

*Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea, e là si tratteneva con loro e battezzava. Anche Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salìm, perché là c’era molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. Giovanni, infatti, non era ancora stato gettato in prigione. Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale. Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te dall’altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: “Non sono io il Cristo”, ma: “Sono stato mandato avanti a lui”. Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l’amico dello sposo, che è presente e l’ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. Lui deve crescere; io, invece, diminuire». Chi viene dall’alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito.* *Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l’ira di Dio rimane su di lui. (Gv 3,22-36).*

Dinanzi a tanta ricchezza di verità, di vita, di grazia, di luce, di amore, non si può soffrire né di invidia, né di gelosia, ma neanche di stoltezza, insipienza, durezza di cuore e di mente. Dinanzi a tanta ricchezza c’è una sola cosa da fare: prostrarsi in adorazione, chiedendo al Signore che ci inondi di essa. Ecco invece cosa accade. Moltissimi discepoli di Gesù hanno deciso di portare al macero questa divina ed eterna ricchezza, che è frutto per noi della Passione Redentrice di Gesù Signore e al suo posto inondare il mondo con ogni miseria spirituale, miseria di peccato, miseria di Satana, miseria di morte, miseria di inferno eterno e di perdizione nelle tenebre. La Madre di Dio non ci abbandoni a questa miseria che vuole distruggerci e consegnarci a sicura morta. Venga Lei e riporti nei nostri cuori la stupenda divina ricchezza eterna del Figlio suo.

**21 Giugno 2026**